

Archeologia e archivi digitali. Ricerca, documentazione, conservazione e divulgazione – Seconda edizione

PRESENTAZIONE DELL'ENTE PROPONENTE: LA FONDAZIONE MUSEO CIVICO DI ROVERETO

Il Museo Civico di Rovereto è stato istituito come Società Museo Civico nel 1851 ed è stato aperto al pubblico nel 1855 divenendo un punto di riferimento culturale per il territorio. Al suo interno, infatti, vengono condotte attività di ricerca, didattica e divulgazione in numerosi ambiti: archeologia, numismatica, arte, botanica, astronomia, meteorologia, robotica, geologia e zoologia. Discipline apparentemente molto diverse tra loro che però hanno come scopo comune quello di studiare il territorio locale seguendo un concetto innovativo di museo, capace non solo di conservare e valorizzare le collezioni storiche, ma anche di incrementarle e di studiarle tramite l'uso di tecnologie all'avanguardia. Si tratta di un museo aperto alle altre realtà culturali presenti sul territorio e capace di coinvolgere la collettività con numerose attività divulgative ed educative.

SEZIONE ARCHEOLOGICA

La ricerca archeologica è parte integrante delle attività del museo fin dalla sua fondazione. Fortunato Zeni, ideatore e fondatore del museo, era un grandissimo appassionato di numismatica e archeologia e le sue raccolte sono andate a costruire il primo patrimonio storico-archeologico gestito da una struttura museale di tutto il Trentino Alto Adige. Ma l'archeologo senz'altro più importante, che ha dato lustro in tutto il mondo alla nostra regione, è Paolo Orsi: allievo di Fortunato Zeni, vide la sua formazione professionale svilupparsi proprio in questa struttura, prima di trasferirsi a Siracusa e diventare una leggenda dell'archeologia italiana fra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

Dopo un rallentamento delle ricerche fra le due guerre mondiali, la moderna attività scientifica in campo archeologico del museo riprende in maniera più regolare nella seconda metà del '900 e in particolare fra gli anni '60 e '70. Ma è soprattutto dagli anni '90 che la ricerca in campo archeologico si fa sistematica dando avvio a ricerche di superficie, prospezioni geoelettriche e a scavi archeologici da cui derivano decine di pubblicazioni sia scientifiche sia divulgative. Tra le opere di recente pubblicazione le più rilevanti sono due volumi dedicati agli scavi dell'insediamento fortificato altomedievale dell'Isola di S. Andrea di Loppio (Mori, TN) e un volume dedicato agli scavi preistorici condotti dal museo nel sito delle Grotte di Castel Corno di Isera (TN).

I campi di indagine del Museo Civico di Rovereto spaziano dalla preistoria fino al Medioevo. Fra i più importanti siti indagati negli ultimi 30 anni, oltre a quelli già menzionati, figurano la villa romana di Isera, il castello di Castel Corno (Isera, TN), l'insediamento dei Pizzini di Castellano (età del Bronzo, Villa Lagarina, TN), e il Riparo del Santuario (età del Bronzo, Lasino, TN). A questi si aggiungono le numerose collaborazioni nel settore della ricerca e della tutela del patrimonio archeologico con la Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, con il MUSE e con diversi poli universitari (fra cui Trento, Verona, Milano, Genova, Trieste, Ferrara e Padova).

La collezione archeologica del Museo Civico può vantare un catalogo che conta decine di migliaia di manufatti, in parte esposti e in parte conservati nei depositi del Museo di Scienze e Archeologia. La sezione si avvale anche di un laboratorio di archeozoologia, antracologia e

dendrocronologia, di fondamentale importanza per lo studio di carboni e ossa provenienti dagli scavi archeologici.

L'attività divulgativa della sezione archeologica prevede l'organizzazione annuale del RAM Film Festival (Rovereto Archeologia Memorie), erede della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, che prosegue la sua attività da oltre 30 anni. Oltre a questo evento, per la cui organizzazione la Fondazione lavora senza sosta tutto l'anno, si progettano e organizzano conferenze, convegni, visite guidate presso i siti archeologici della Vallagarina e programmi educativi e didattici con laboratori svolti sia in classe sia all'interno della struttura museale, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado. Periodicamente si tengono anche corsi di aggiornamento per insegnanti tramite IPRASE e la nostra sezione è sempre presente con diverse proposte anche nel programma dell'Università dell'Età Libera, organizzato dal Comune di Rovereto.

La sezione archeologica è dotata di un vasto spazio espositivo all'interno di entrambe le sedi della Fondazione, il "Museo di Scienze e Archeologia" e il "Museo della Città" presso i quali vengono condotte su richiesta anche visite guidate. Stiamo ora lavorando a un nuovo e più moderno allestimento delle sale espositive permanenti nella sede del Museo di Scienze e Archeologia. Il museo gestisce anche un'area esterna alla città posizionata fra i boschi subito sopra l'abitato di Rovereto chiamata "Sperimentarea", in cui trovano spazio attività legate sia alla ricerca sperimentale sia alla didattica.

Da 10 anni a questa parte la sezione archeologica si occupa anche della schedatura, digitalizzazione e pubblicazione on line della corrispondenza inedita di Paolo Orsi.

IL PROGETTO

In questo contesto ricco di attività, che spaziano dalla ricerca sul campo all'attività di documentazione e conservazione, allo studio dei materiali, alla didattica, alla divulgazione e all'organizzazione di eventi, si inserisce la proposta di coinvolgimento di due giovani aspiranti ad acquisire o implementare le conoscenze in ambito archeologico, partecipando attivamente e in prima persona alle varie attività della sezione.

Visti il successo e la buona riuscita del progetto presentato nei tre anni precedenti, è stata proposta per il 2024 una versione simile, dopo aver apportato alcune necessarie modifiche e aggiornamenti dovuti anche alle mutate esigenze tipiche di un ente museale dinamico come il nostro e ai preziosi consigli indicatici dalle due ragazze in SCUP nel 2023. Ogni anno emergono nuovi progetti di ricerca e di divulgazione che coinvolgono spesso anche più di una sezione specifica e quindi anche le/i giovani in SCUP ad esse afferenti. La formazione delle/dei giovani costituisce per la sezione archeologica l'obiettivo primario del progetto, oltre ai benefici dati dal loro quotidiano contributo alla vita dell'ente. La lista dei principali obiettivi del progetto proposto coincide in parte quindi anche con quella delle competenze, conoscenze e abilità che saranno potenzialmente acquisite dai giovani e che sono elencate nel paragrafo "COMPETENZE ACQUISIBILI".

L'obiettivo generale del progetto è infatti quello di promuovere l'arricchimento personale e culturale delle/dei giovani in SCUP, dando la possibilità di fare un'esperienza di crescita individuale e di acquisire competenze di tipo professionale in vari aspetti della gestione dell'attività scientifica e divulgativa in campo museale e archeologico. Il progetto vuole quindi promuovere l'avvicinamento delle/dei giovani al mondo del lavoro e il loro inserimento in un contesto museale dinamico e stimolante, ricco di attività e di opportunità di apprendimento.

Per un elenco specifico degli obiettivi del progetto dal punto di vista dell'ente ospitante (e quindi non delle competenze acquisibili dalle/dai giovani), si rimanda al prossimo paragrafo, in cui si elencano le "ATTIVITÀ PREVISTE".

ATTIVITÀ PREVISTE

- Gestione, revisione e aggiornamento degli archivi digitali dei reperti archeologici facenti parte dell'inventario della Fondazione;
- inventariazione, schedatura, documentazione grafica (tradizionale e digitale) e fotografica e studio dei manufatti archeologici conservati presso il museo o di nuovi reperti in ingresso;
- attività legate al laboratorio di dendrocronologia, di antracologia e di archeozoologia (materie che possono fornire molte informazioni ad ausilio delle ricerche archeologiche e ambientali);
- ricognizione, esplorazione del territorio e ricerche di superficie (momenti formativo di primaria importanza per la conoscenza della storia di un paesaggio culturale e ambientale in continuo mutamento). In particolare per il 2024 sono previste soprattutto ricerche archeologiche sul campo nel territorio del Comune di Trambileno (TN);
- attività in ambito didattico e divulgativo: le/i giovani in SCUP potranno affiancare gli esperti della sezione archeologica e il personale che si occupa della comunicazione e gestione degli eventi nelle attività di organizzazione e svolgimento del proprio lavoro in ambito divulgativo, acquisendo importanti competenze e metodologie anche riguardo all'allestimento degli spazi espositivi;
- per quanto riguarda l'organizzazione di eventi, nello specifico le/i ragazze/i in SCUP saranno direttamente coinvolte/i nella preparazione, nell'organizzazione e nella gestione del RAM Film Festival di Rovereto (Rovereto Archeologia Memorie, festival cinematografico dedicato all'archeologia, alla storia, all'etnografia);
- gestione di piccoli gruppi durante alcuni momenti divulgativi come laboratori didattici e visite alle sale del museo;
- utilizzo e gestione delle strutture: affiancando gli esperti della sezione, le/i giovani avranno l'opportunità di incrementare le proprie conoscenze sugli strumenti che la fondazione mette a disposizione nelle proprie strutture specifiche (biblioteca, laboratori, depositi, spazi espositivi e sperimentali).
- opportunità di partecipazione a convegni e tavole rotonde in ambito archeologico o museale.

L'attività delle/dei giovani in SCUP contribuirà alla crescita del legame fra le comunità della Vallagarina e il Museo Civico di Rovereto che da 170 anni cerca di ricostruirne le radici e la storia. La crescita comunitaria della consapevolezza storica riferita ai mutamenti culturali e ambientali è infatti fra gli obiettivi principali della nostra Fondazione. Tale consapevolezza si alimenta grazie a una valida divulgazione scientifica sostenuta da una fervida attività di conservazione, archiviazione e di ricerca: campi in cui le/i giovani in servizio civile eserciteranno la loro attività in prima persona.

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse strumentali e tecniche che verranno messe a disposizione delle/dei giovani da parte della Fondazione per lo svolgimento delle attività di SCUP sono:

- postazione computer, stampante, materiale di cancelleria;
- libri e materiale di studio relativo alle attività;
- accesso alla biblioteca interna;

- accesso ai locali utili allo svolgimento delle mansioni richieste;
- accesso riservato al gestionale degli archivi digitali;
- strumentazioni specifiche per il lavoro sul campo;
- strumentazioni laboratoriali standard;
- automezzi del museo.

PIANO ORARIO

Il progetto si sviluppa in 1440 ore distribuite su 12 mesi a partire da marzo 2024, con una media di 30 ore a settimana da svolgersi indicativamente dal lunedì al venerdì, tutte le mattine con tre rientri pomeridiani. Verrà garantito un buono pasto del valore di 6 euro nelle giornate con orario di servizio superiore o pari a 4 ore lavorative (anche se svolte solo al mattino) o nelle quali è previsto il rientro pomeridiano. Pochissimi giorni all'anno, e solo in presenza di ponti tra due festività molto ravvicinate, i laboratori e gli uffici operativi chiudono. In tali occasioni si chiederà alle/ai giovani in SCUP di usufruire dei permessi retribuiti ordinari. In caso di particolari attività aperte al pubblico (es: RAM Film Festival) o di ricerca sul campo, infine, potrà essere chiesta occasionalmente alle/ai giovani una minima flessibilità, compresa anche l'eccezionale presenza durante i festivi o prefestivi (in questi casi, alle/ai giovani sarà sempre garantito almeno un giorno di riposo settimanale).

COMPETENZE ACQUISIBILI

Competenze in ambito archeologico e archivistico:

- conoscenza delle pratiche relative all'inventariazione dei reperti e alla gestione delle collezioni e dei depositi;
- familiarità nella gestione degli archivi digitali, nella documentazione grafica e descrittiva dei manufatti;
- conoscenza di base di alcune piattaforme e di alcuni *software* specifici collegati alle attività proposte quali, a titolo esemplificativo, QGIS, Google Earth, GIMP e Subtitle Edit;
- apprendimento delle tecniche di divulgazione dei contenuti scientifici;
- acquisizione di dimestichezza nella gestione di laboratori didattici per le scuole e nell'esposizione orale durante le visite guidate;
- acquisizione di competenze museografiche e museologiche in relazione all'allestimento di nuove sale espositive;
- conoscenza delle dinamiche di gestione dei reperti archeologici sia a livello normativo sia a livello pratico;
- conoscenza del territorio e familiarità con il concetto di *survey* (ricerca di superficie);
- dimestichezza nel riconoscimento di varie tipologie di reperti archeologici;
- dimestichezza nella riproduzione grafica e fotografica dei reperti archeologici in esame;
- capacità di comprendere ed eventualmente redigere testi scientifici e a carattere divulgativo;
- capacità di relazionarsi con professionisti ed enti legati all'allestimento di esposizioni o alla gestione di eventi scientifici e divulgativi;
- conoscenza di altre realtà culturali: ci sarà per le/i giovani la possibilità di interagire con le realtà culturali e sociali del territorio provinciale e nazionale, che già fanno parte della rete di relazioni della Fondazione Museo Civico, quali ad esempio: Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia di Trento, Museo delle Scienze di Trento, amministrazione comunale di Rovereto, amministrazioni comunali dei centri abitati attorno al comune di Rovereto, Università

di Trento, Verona, Ferrara, Padova, Genova e Milano e infine con gli altri musei archeologici presenti in regione.

Competenze trasversali:

- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di lavorare in autonomia;
- capacità di relazionarsi con il pubblico;
- capacità di interagire con i bambini in ambito scolastico ed extrascolastico (campus estivo);
- capacità di comunicare contenuti scientifici a un pubblico generico (non specializzato);
- capacità di risolvere problemi a breve termine (gestione delle emergenze) e a lungo termine (gestione del proprio tempo);
- capacità di comprensione dei compiti assegnati ma anche di adattamento e di improvvisazione.
- capacità di base nella gestione di database digitali e programmi di elaborazioni immagini;
- capacità di pianificazione e di programmazione delle attività;
- capacità di relazionarsi con tecnici e professionisti di varie discipline;
- capacità di essere flessibili senza però perdere d'occhio gli obiettivi fondamentali.

Tali conoscenze/abilità verranno acquisite anche tramite momenti formativi teorici.

Nell'ambito delle specifiche competenze del settore archeologico le/i giovani in Servizio civile acquisiranno familiarità e conoscenze che torneranno utili in diversi settori lavorativi nazionali e internazionali legati a enti museali, a soprintendenze per i beni culturali ma anche a ditte private che gestiscono scavi archeologici. Non bisogna nascondere che le opportunità di trovare un'occupazione in un settore così particolare non sono elevate, soprattutto in Italia. Nonostante ciò la sezione archeologica ha avuto dei feedback positivi da alcune giovani che hanno finito il Servizio Civile e da alcuni tirocinanti che stanno mettendo a frutto in ambito lavorativo le professionalità acquisite durante il percorso formativo presso la nostra struttura. L'OLP stesso, Maurizio Battisti, ha acquisito esperienza nel settore in cui ora lavora anche grazie al servizio civile effettuato presso questa sezione nel 1998 (come obiettore di coscienza). Per portare un esempio pratico, nel progetto terminato nel gennaio del 2022, la giovane in SCUP ha potuto sviluppare e applicare sul campo le conoscenze teoriche apprese all'università e ha avuto modo di entrare in contatto con l'Università Statale di Milano, con l'Istituto per lo studio delle mummie - Eurac Research di Bolzano, con il Museo delle Scienze di Trento e con l'Università di Trento, enti con i quali ora sta collaborando. Un'altra giovane in SCUP nel 2022 ha avuto un incarico estivo come tutor per la gestione dei campus del nostro museo mentre una ragazza che sta finendo ora il SCUP avrà un contratto per effettuare in prima persona una parte della didattica archeologica sempre presso il nostro ente per l'anno 2024.

IDENTIFICAZIONE E MESSA IN TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI MATURATI NEL SERVIZIO CIVILE

La valorizzazione delle competenze e la loro riconoscibilità e trasferibilità rappresenta un elemento prioritario nel progetto. Se richiesto dalle/dai giovani in SCUP le competenze professionali acquisite saranno riconosciute da parte della Fondazione Museo Civico attraverso il rilascio di un report conclusivo sull'attività svolta, elemento rilevante che sarà possibile allegare al *curriculum vitae*. Le/i giovani in SCUP saranno aiutati inoltre, se interessati, a partecipare ai percorsi di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti acquisiti durante il servizio civile, offerti dall'Ufficio Servizio Civile della PAT attraverso la Fondazione Demarchi.

La figura professionale le cui competenze sono certificabili da questo ente è il “Tecnico della catalogazione del patrimonio culturale”. Nello specifico la competenza certificabile legata a questa professione è proprio la “Catalogazione del patrimonio culturale” (facendo riferimento all’Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni dell’INAPP per la regione Sardegna).

PROFILO DEI CANDIDI IDEALI E MODALITÀ DI SELEZIONE

Le/i giovani verranno selezionati tramite colloquio individuale da una commissione costituita dall’OLP (Maurizio Battisti), dalla responsabile dei Servizi educativi (Chiara Simoncelli) e dalla responsabile degli archivi digitali e del sito web (Eleonora Zen). Per accedere alla selezione non sono previsti requisiti essenziali ma verrà dato comunque valore a eventuali titoli di studio, esperienze pregresse, conoscenze, attitudini e motivazione generale.

Nel corso di un breve colloquio verrà effettuata una valutazione attitudinale dei candidati sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza del progetto specifico;
- conoscenza degli obiettivi del servizio civile in provincia di Trento (verrà tenuto conto anche dell’eventuale frequenza dei corsi preparatori organizzati dall’Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento);
- conoscenza dell’ente proponente;
- conoscenza del territorio dove si colloca la sede del progetto;
- curiosità, motivazione, buona volontà e disponibilità all’apprendimento;
- interesse ad acquisire esperienza in ambito archeologico e nel campo della didattica/divulgazione;
- idoneità allo svolgimento delle attività previste dal progetto (es: titoli di studio, aree specifiche di studio, precedenti esperienze, interessi)
- disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l’espletamento del servizio (es: escursioni, trasferte, flessibilità oraria...);
- capacità comunicative e di interazione.

OLP E RISORSE UMANE CHE AFFIANCHERANNO LE/I GIOVANI

L’OLP (tutor) è la figura della Fondazione Museo Civico di Rovereto che avrà il compito di:

- accogliere e accompagnare le/i giovani durante il SCUP;
- occuparsi della formazione specifica delle/dei giovani;
- fornire assistenza ed essere di supporto per qualsiasi necessità lavorativa;
- fissare periodici momenti di confronto per valutare il grado di acquisizione delle competenze professionali e l’andamento delle attività svolte;
- verificare le relazioni periodiche che le/i giovani produrranno durante il loro percorso;
- monitorare il percorso delle/dei giovani e preparare un report conclusivo.

OLP

Maurizio Battisti: Si laurea nel 2002 in Conservazione dei Beni Culturali presso il Polo universitario di Bologna. Dal 1994 ad oggi lavora come archeologo sul campo (in contesti storici vari: dal Mesolitico all’età moderna) e in laboratorio (elaborazione grafica e informatica dei dati di scavo; lavaggio, inventariazione, schedatura, disegno, studio e pubblicazione dei materiali). Ha lavorato presso enti pubblici e privati alla realizzazione di mostre, all’organizzazione di eventi, all’ideazione e allo svolgimento di laboratori didattici per le scuole. Ha tenuto numerose conferenze pubbliche a carattere scientifico e divulgativo, corsi d’aggiornamento per insegnanti e

lezioni universitarie. Ha svolto inoltre visite guidate a siti archeologici e a sale espositive. Dal 2016 è dipendente della Fondazione Museo Civico di Rovereto presso la sezione di Archeologia. All'interno di questo incarico ha seguito diversi studenti, laureandi e tirocinanti assumendo anche il ruolo di tutor o di correlatore di tesi di laurea. Nell'ambito degli scavi archeologici ha assunto anche il ruolo di direttore scientifico e di capocantiere. Da ottobre 2023 è responsabile della Sezione Archeologica della Fondazione Museo Civico di Rovereto.

Specializzato in archeologia preistorica, in particolar modo nelle età dei metalli, ha pubblicato finora 41 articoli archeologici su libri e riviste a carattere sia scientifico sia divulgativo. Ha già svolto il modulo di formazione SCUP_OLP Academy di III livello e sta seguendo in questo momento due giovani iscritte a due progetti diversi (finora ha seguito come OLP 4 giovani in SCUP). Si è iscritto al successivo modulo di formazione SCUP_OLP Academy previsto in data 29 novembre 2023.

L'OLP ha anche redatto personalmente i relativi progetti, questo compreso.

Altre figure di riferimento

Eleonora Zen: responsabile degli archivi digitali e della gestione del sito web del museo, dipendente della Fondazione Museo Civico di Rovereto. Ogni anno frequenta l'aggiornamento della formazione SCUP_OLP Academy e ha seguito come OLP diversi progetti. Figura di riferimento per tutte le attività inerenti la gestione e pubblicazione on line degli archivi archeologici digitali, campo nel quale le/i giovani svolgeranno parte della loro attività.

Chiara Simoncelli: responsabile dei Servizi educativi e referente dell'area astronomica. Ogni anno frequenta l'aggiornamento della formazione SCUP_OLP Academy e ha seguito come OLP diversi progetti. Figura di riferimento per le/i giovani in SCUP per tutte le attività didattiche scolastiche ed extrascolastiche.

Stefano Marconi: archeozoologo, antracologo e dendrocronologo esperto di scienze naturali applicate all'archeologia, dipendente della Fondazione Museo Civico di Rovereto presso la sezione di Archeologia e Numismatica. Figura di riferimento per la fruizione del laboratorio di microscopia archeologica.

Maria Ivana Pezzo: dendrocronologa, fondatrice del laboratorio di dendrocronologia presso il nostro ente. Collaboratrice esterna e figura di riferimento essenziale per le attività del laboratorio.

Eleonora Tomasini: archeologa e archeozoologa, svolge diversi laboratori di didattica archeologica. Lavora alla segreteria del RAM Film Festival di Rovereto ed è quindi punto di riferimento per le attività legate a questo evento.

Nella Fondazione Museo Civico di Rovereto sono presenti numerosi altri OLP già accreditati dalla SCUP_OLP Academy in altri settori specifici ma sempre a stretto contatto con l'OLP principale di riferimento per questo progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA

Durante i 12 mesi di durata del progetto, le/i giovani avranno molteplici occasioni di formazione

specifica curata dall'ente ospitante, sia personale che professionale, conoscendo non solo la sezione Archeologica nella quale è prevista la loro partecipazione attiva, ma anche gli altri settori di attività della Fondazione Museo Civico.

È in ogni caso garantita una formazione minima specifica che prevede 48 ore così distribuite:

- presentazione della struttura organizzativa e gestionale della Fondazione Museo Civico (1 ora);
- presentazione dello staff e delle attività della sezione Archeologica della Fondazione Museo Civico (2 ore);
- formazione sulle principali attività di ricerca scientifica della sezione archeologica della Fondazione (2 ore);
- formazione sull'offerta didattica e divulgativa della sezione (6 ore);
- formazione sul database informatico e sulla modalità di inventariazione e schedatura dei reperti archeologici (5 ore);
- formazione sull'uso di software (Subtitle Edit, Gimp, Qgis) (5 ore);
- formazione sulla storia del territorio della Vallagarina, nel quale il Museo Civico esercita le sue principali attività di ricerca e tutela dei beni culturali (12 ore);
- formazione sulle collezioni archeologiche della Fondazione (4 ore);
- formazione sull'attività di catalogazione, schedatura, fotografia, disegno e descrizione dei manufatti archeologici (5 ore);
- formazione sull'archeometria e in particolare sulle scienze naturali (dendrocronologia, antracologia, archeozoologia) applicate all'archeologia (4 ore)
- formazione legata alla sicurezza sul luogo di lavoro, alle nuove norme dovute all'emergenza Covid 19 e ai rischi legati all'attività delle/dei giovani (2 ore).

Questa formazione, che si svolgerà per la maggior parte nei primi sei mesi del progetto, ha come scopo anche quello di promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, utili in vari contesti di vita, da quello professionale a quello civico e personale. Le ore di formazione sono considerate come ore di servizio. Della formazione si occuperà direttamente l'OLP, coadiuvato in alcuni momenti formativi dalle altre figure di riferimento elencate nel paragrafo precedente. Le/i giovani parteciperà inoltre ad una formazione generale di minimo 7 ore mensili, assicurata dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Trento, per un totale di 84 ore.

GESTIONE DEL MONITORAGGIO

Al loro arrivo presso l'ente, le/i giovani verranno accolte/i dall'OLP, che le/li condurrà in una prima visita della struttura e presenterà loro le persone di riferimento.

Nel corso dei 12 mesi l'OLP si occuperà di svolgere un monitoraggio costante dell'avanzamento dei vari aspetti del progetto, della crescita individuale e professionale delle/dei giovani.

Tale monitoraggio verrà svolto quotidianamente e direttamente dall'OLP, dal momento che quest'ultimo si troverà a lavorare fianco a fianco con le/i giovani per almeno 20 ore settimanali su 30 ore dell'attività di SCUP.

Come previsto dalle norme che regolano il SCUP, le/i giovani compileranno inoltre la scheda diario mensile nella quale indicheranno le attività svolte e le competenze acquisite, che verrà inviata per conoscenza anche all'OLP: tali schede saranno utili al processo di monitoraggio dello stato di avanzamento delle fasi del progetto di SCUP.

L'OLP redigerà le schede mensili di monitoraggio del progetto, il report di metà progetto e quello conclusivo sull'attività svolta dalle/dai giovani in SCUP in cui verrà indicata anche la valutazione della crescita delle/dei giovani e dell'acquisizione delle competenze indicate.

Durante l'anno verranno svolti inoltre degli incontri periodici con cadenza mensile nei quali le/i giovani in SCUP restituiranno un feedback all'OLP sulle attività svolte, in modo da poter applicare delle migliorie al progetto in corso e in modo da garantire una migliore programmazione per le/i giovani che svolgeranno in futuro il servizio civile presso questa sezione.

I feedback derivanti dagli attuali due progetti in corso, ad esempio, hanno contribuito in modo fattivo alla revisione di questo progetto.

Sempre nell'ottica di un efficiente monitoraggio è da evidenziare infine che gli OLP delle diverse sezioni della Fondazione Museo Civico lavorano sempre a stretto contatto e si scambiano informazioni generali utili a migliorare la permanenza delle/dei giovani in SCUP presenti presso l'ente.

DIMENSIONE DI FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE CHE IL PROGETTO GARANTISCE AI PARTECIPANTI

Alle/ai giovani verrà data una certa responsabilità nello svolgimento delle proprie mansioni.

Tale progetto rappresenta quindi una grande opportunità per comprendere come le proprie capacità, le proprie competenze, la propria disponibilità, la collaborazione con vari soggetti e il proprio impegno possano portare a risultati utili alla crescita della collettività.

Le/i giovani entreranno inoltre in contatto con le realtà culturali e sociali con cui la Fondazione Museo Civico collabora, sperimentando che chi lavora in un museo civico svolge un importante servizio e ricopre spesso un ruolo che richiede attenzione nei confronti di categorie deboli ed enti di volontariato.

Le/i giovani dovranno anche interagire con persone con disabilità e con persone in difficoltà che lavorano nelle nostre strutture a vario titolo (alcune sono assunte dalla provincia nell'ambito dei lavori socialmente utili con l'Intervento 19), che visitano le nostre sale espositive o che frequentano gli istituti scolastici che prenotano le nostre attività didattiche (bambini certificati con bisogni educativi speciali).

All'interno della proposta didattica sono previsti anche lo svolgimento e la progettazione di laboratori in tema con l'Agenda 2030 e quindi con i 17 OSS (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile).